

TI_GERICHTE 15.1998.17 vom 4. Juni 1998

TI Tribunale d'appello, 1998-06-04, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.1998.17

FR: TI_GERICHTE 15.1998.17 du 4 juin 1998

IT: TI_GERICHTE 15.1998.17 del 4 giugno 1998

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

Nel determinare il minimo vitale va considerato il canone locatizio conforme all'uso locale per un alloggio del quale si possa pretendere che l'escusso si accontenti nelle circostanze concrete, ritenuto l'imperativo categorico di ridurre al minimo le spese per un'abitazione adeguata alle sue necessità e possibilità (DTF 104III 38-41, 87 III 102 e 57 III 207; CEF 8 aprile 1991 su reclamo C.R. cons. 1, 30 agosto 1988 su reclamo B. cons. 4c, 4 agosto 1988 su reclamo S. e 12 giugno 1970 in Rep 1971 p. 117). L'importo del canone va messo in relazione con il reddito dell'escusso (CEF 16 febbraio 1989 su reclamo S. cons. 5b).

E. 3

Il debitore non può essere costretto dalle autorità di esecuzione ad occupare un alloggio corrispondente ai suoi mezzi finanziari: tuttavia il canone deve essere ridotto a una misura normale se l'escusso utilizza un'abitazione costosa solo per sua eccessiva comodità (cfr. DTF 114 III 12-18 cons. 2 e 4; CEF 15 febbraio 1989 su reclamo S. cons. 5b). La decurtazione del quantum può però, di regola, essere operante solo nel rispetto dei termini contrattuali.

E. 4

Nel caso in esame, a fronte di un reddito mensile di fr. 3'980.--, vi è un canone di locazione di fr. 2'380.--. E' di tutta evidenza che tale importo per una famiglia di tre persone con il citato reddito costituisce un onere manifestamente sproporzionato che non può essere riconosciuto come tale in sede di determinazione del minimo di esistenza dopo il primo termine utile per la disdetta. Dal contratto di locazione si evince tuttavia che la disdetta può essere data la prima volta per il 1° aprile 2000. Viste anche le oggettive difficoltà legate al reperimento di un subentrante, fino a quella data l'intera pigione va computata nel minimo vitale. Al debitore va comunque ricordato che, in caso di ulteriori pignoramenti, dall'aprile 2000 gli verrebbe riconosciuto quale canone locatizio un importo massimo di fr. 1'000.--, spese di riscaldamento comprese, per un appartamento di 3 locali a _____ o in un comune vicinore.

E. 5

L'istruttoria eseguita ha permesso di appurare l'esattezza del calcolo del minimo vitale effettuato dall'UE. L'unica imprecisione concerne i premi della cassa malati: è stato erroneamente considerato l'intero importo, ivi compreso il supplemento per degenza in camera semiprivata. Ciò non ha comunque modificato i termini della questione. La

decisione impugnata va quindi confermata.

E. 6

Il ricorso 22 gennaio 1998 del _____ deve quindi essere respinto. Non si prelevano spese (art. 61 cpv. 2 lett. a OTLEF) e non si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OTLEF), perché così è disciplinato per normativa di diritto federale.

E. 7

In sede di interrogatorio formale è emerso che l'escusso è proprietario del 50% del capitale azionario della _____, attivo suscettibile di essere pignorato: la questione non può però essere vagliata oltre in questa sede, ostandovi la circostanza che l'oggetto della lite è limitato agli elementi del provvedimento impugnato. Richiamati gli art. 17 e 93 LEF pronuncia: 1. Il ricorso 22 gennaio 1998 del _____ è respinto. 2. Non si prelevano spese né si assegnano indennità. 3. Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale a Losanna, per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in conformità dell'art. 19 LEF. 4. Intimazione a: - _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il
presidente
La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.